

GIUSEPPINA SPALAZZI La fondatrice del nostro Gruppo



E' nel 1987 che Giuseppina Spalazzi ha dato il via al Gruppo SAE di Ancona come lei stessa racconta e che è ben riportato nella rubrica "Chi siamo". E' mancata il 12 Maggio 2016 e così la ricordano

PAOLA PIRANI SAE Ancona

E' mancata, il 12 Maggio 2016 Giuseppina Spalazzi, anima del SAE di Ancona.

E' attorno a lei che si è formato il piccolo drappello anconetano, da lei sorretto sempre dal consiglio e dall'iniziativa. Fino all'ultimo ha partecipato all'attività del SAE: quando le sue condizioni fisiche non le hanno più permesso di muoversi agevolmente, le riunioni del gruppo si svolgevano nella sua casa. Dobbiamo alla sua passione lo svilupparsi dell'ecumenismo ad Ancona.

Lei stessa ricorda che al ritorno dalla sessione SAE alla Mendola ebbe l'idea di mettersi in contatto con il Parroco, Don Franco Galeazzi, che curava ogni anno la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani e da lì è partita una storia che ancora continua.

L'impegno per il SAE era nato, per usare le sue parole, "involontariamente" dalla sua attiva partecipazione al dialogo con l'ebraismo nell'ambito dei Colloqui Ebraico Cristiani di Camaldoli e dell'Amicizia Ebraico Cristiana di Ancona, che ha fatto conoscere a tanti di noi. Il suo racconto completo è pubblicato nella pagina "Chi siamo"

Un altro aspetto della sua vivace personalità che ce la rendeva ancora più cara: forse non tutti sanno che Giuseppina era una apprezzata scrittrice, curatrice del calendario in dialetto anconetano e poetessa in vernacolo, appassionata di dialetto e di storia locale.

La sua scomparsa ha lasciato un profondo vuoto, ma il suo impegno e la sua passione saranno sempre di esempio per noi che la ricordiamo con immensa gratitudine.

MARCO SERPILLI SAE Ancona

Cara splendida Giuseppina, hai condiviso con noi in questi 40 anni l'esperienza del Vangelo, del servizio all'ecumenismo, al dialogo interreligioso. Quaranta anni vissuti insieme rappresentano lo spazio di una generazione, un tempo biblico per attraversare il deserto che dalla schiavitù dell'Egitto porta alla libertà e alla pienezza della persona. Sei passata nella nostra Comunità come una cometa luminosa e piena di stupore.

La tua vivacità culturale, sempre attenta agli avvenimenti e al quotidiano, ci era di stimolo e ci aiutava a tenere alto lo sguardo sugli ideali del Vangelo.

Hai acceso in noi la passione per l'Ecumenismo, spingendoci al dialogo con le altre Chiese, ben condotto da Maria Vingiani, fondatrice del SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) introducendoci in una realtà fino allora per noi sconosciuta.

L'altro non era più un nemico da cui difenderci, una ferita alla nostra integrità ed alla nostra tradizione, ma una risorsa ulteriore, con cui lo spirito parlava alle Chiese.

Ci hai fatto conoscere altresì la realtà dell'Ebraismo in Ancona e nel mondo italiano, introducendoci al dialogo ed all'amicizia ebraico-cristiana. Grazie di cuore Giuseppina! Da oltre 20 anni sognavi di interpellare la gente da una tenda installata in Piazza Cavour, per poter conoscere le loro esigenze, i loro sogni, i loro progetti di vita e al tempo stesso proporre un progetto di Chiesa nuova, centrata sulla parola e luogo di accoglienza per tutti i credenti.

Dicevi spesso, ad ogni iniziativa che facevamo, che Ancona rispondeva bene! Bastava solo interpellarla in maniera giusta ed intelligente.

Le tue idee erano sciabolate di luce, intuizioni che ti portavano ad essere irrequieta ed impaziente quando non venivano colti i segni dei tempi. Tutta la tua persona trovava armonia nella poesia e nell'arte di raccontare con cui realizzavi pienamente il tuo estro posto al servizio degli altri.

In questi anni vissuti insieme comunitariamente, centrati sulla Parola di Dio, abbiamo capito che la morte non interrompe la vita, che quella fisica non è la vera esperienza di morte perché, come ci ha detto Gesù "colui che crede in me non si accorgerà di morire anzi vivrà".

Quindi nonostante il bruco della morte sia rimasto impigliato nella rete di questo caduco spazio-tempo, tuttavia sin da ora è già volata via la farfalla della resurrezione, libera e vittoriosa per sempre. Ora sei finalmente quella che hai sempre desiderato essere.

Maria Pina Ferrari Cosenza:

Ho appena acceso il computer e ho trovato la vostra mail con la notizia che Giuseppina ci ha lasciato. Un tuffo al cuore e i ricordi che si affollano alla mente. C'eravamo conosciute il primo anno della Mendola per lei e forse anche per me. Ci facevamo buona compagnia, soprattutto a tavola ci cercavamo per stare insieme. Spiritosa, gioviale, simpatica, solare. Giuseppina è una di quelle persone che resterà sempre nel mio cuore.

Marco Tolomelli Bologna:

Mi associo, dopo aver condiviso sulla pagina Facebook del SAE nazionale la notizia e la foto del "passaggio" di Giuseppina, al ricordo vivo ed incoraggiante che ho di Giuseppina e quanto sarebbe stato bello averla presente più a lungo a livello nazionale. Così non fu, ma crebbe enormemente la qualità del gruppo locale di Ancona che ancora è validamente presente.

Piero Stefani:

Ricordo Giuseppina che ho incontrato in più occasioni.

Esprimo il senso della mia partecipazione per una perdita di una persona che, come vi siete ben espressi, non segna solo una mancanza ma si trasforma anche in esempio e in pressante invito a continuare sulla strada dell'ecumenismo e dell'incontro.

Bruno di Maio Palermo:

Abbiamo conosciuto ed apprezzato Giuseppina Spalazzi e prendiamo parte affettuosamente al suo ricordo. Ma figure così non passano, si allontanano soltanto, lasciandoci un patrimonio di fede vissuta e di speranza coraggiosa.

Margherita Roggia Tarquinia

Ricordo Giuseppina come una PERSONA VIVA, ricca della LIBERTA' e della SANTA LAICA COCCIUTAGGINE di tutti noi, in particolare quelli della prima ora.

Antonella Bullo Morandini Venezia:

Il ricordo di Giuseppina e del suo impegno ci sia di ispirazione nel cammino ecumenico: le impronte lasciate da chi ci ha preceduto lungo la strada ci donino speranza.